



MASTER CAR

# Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

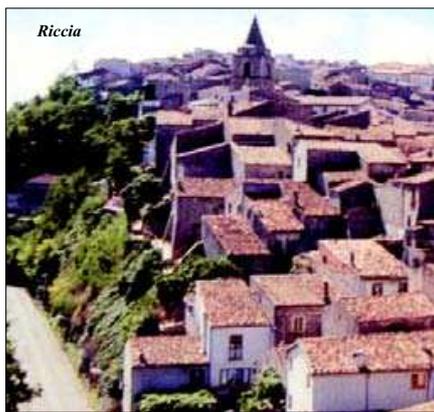
## Riccia. L'amministrazione comunale ha già avuto un incontro con gli alunni dell'Istituto Comprensivo

# I fatti di un paese dalle idee liberali

Tra gli otto deputati eletti nei collegi molisani anche il riccese Pietro Moffa

Anche Riccia celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il paese fu tra quelli più favorevoli ad accettare il nuovo stato di cose e la forte presenza di liberali, le cui idee erano apertamente unitarie, impedirono gli eccessi della reazione filoborbonica e anche quella delle bande di briganti negli anni successivi. Non a caso tra gli otto deputati eletti nei collegi molisani, uno di loro fosse proprio del paese: Pietro Moffa. "Come amministrazione abbiamo già fatto un incontro con i ragazzi delle scuole dell'Istituto comprensivo di Riccia per illustrare il tema - afferma il sindaco Micaela Fanelli - e, per il 17, faremo una cerimonia commemorativa al monumento dei Caduti, che per Riccia ha una duplice valenza, infatti ricorda sia i soldati morti durante i conflitti mondiali, sia i ricce-

si che nel 1860 mossero contro le reazioni di Ariano Irpino e di Isernia. Per loro, infatti, fu realizzata una corona di bronzo che è posta alla base del monumento. Per il mese di maggio, comunque, stiamo organizzando una serie di manifestazioni celebrative, culturali e di approfondimento su fatti e personaggi locali in modo da coinvolgere l'intera cittadinanza e, soprattutto, i giovani". Dice ancora il sindaco: "Siamo indotti ad essere troppo severi nei giudizi verso le nuove generazioni. Il maggior contributo alle organizzazioni di volontariato è dato proprio da loro, sono sempre più globali che locali, vanno all'estero per lunghi periodi, e nel confronto con altri coetanei europei è immaginabile, a mio avviso, che si sentano lombardi, piuttosto che napoletani o molisani:



Riccia

sono e si sentono italiani e, soprattutto, hanno bene in mente che il sapere, la cultura, la conoscenza del proprio passato restano fondamentali per la loro crescita professionale

ed umana". In Italia, comunque, assistiamo a delle forti contrapposizioni in merito all'utilità dello svolgimento delle celebrazioni e, allo stesso tempo si assiste alla nascita di

una corrente di pensiero sempre più critica con la lettura storica che finora si è data del Risorgimento e del moto unitario. Il vocabolario risorgimentale ruotava intorno a pochi e semplici principi, uno era quello della fratellanza, non a caso il nostro Inno nazionale, l'altro era sull'idea di Nazione. Si instaurava tra gli italiani un legame di sangue, cementato dalla lingua comune. Banalizzando, si era ideato un progetto politico che sapeva parlare al cuore del popolo. Secondo Micaela Fanelli bisogna rivalutare lo stesso concetto di Patria, che "è concetto che supera gli steccati ideologici. Essere patriottici significa svolgere quotidianamente, con sacrificio e umiltà, il proprio lavoro tenendo conto, sempre, del bene comune, ma significa anche che chi più ha da chi meno ha.

Come rappresentante e delegato ANCI ho avuto già modo in altre sedi di intervenire, anche pesantemente, sulle politiche "federalistiche" di questo Governo.

La Lega è passata dall'opzione secessionista, non penso del tutto abbandonata, a quella federalista, stravolgendo il pensiero di Carlo Cattaneo, considerato uno dei loro maestri. La proposta leghista tende a trasformare un paese "costituzionalmente centralizzato" in un paese federato. Processo inverso a quello immaginato da Cattaneo che, come ho studiato, tendeva ad un federalismo democratico, che servisse a superare il divario economico tra regioni e tra territori, qui invece si va verso un puro decentramento finanziario e un eccessivo municipalismo senza perequazioni".

## Jelsi. Domenica ospite dal Trentino lo spettacolo teatrale "Ursus Live"

# L'Orso tra piazza e teatro

Le immagini sono negli archivi nazionali di numerosi fotografi

Domenica sera, il 20 marzo, Jelsi si animerà con la quarta edizione del Ballo dell'Orso, reduce ultimamente dei successi in trasferta in Sardegna e in altri borghi del Molise, per non dimenticare il viaggio in Piemonte e nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dell'altro anno. Artefice della sua istituzione, cura e pubblicizzazione, il direttore artistico Pierluigi Giorgio che nel 2008 raccolse frammenti mutili di memoria, dalle parole di alcuni anziani del luogo che avevano interpretato nel passato proprio la figura dell'Orso.

Il risultato fu la creazione di un testo in rima da far cantare al tenore Peppe Pirro, e dare risalto ai significati zoo-antropomorfi di fertilità del rito, avvalorandolo con la presenza di un cospicuo numero di popolani compiacenti, l'interpretazione dell'Orso (Michele Frattino) e con le riprese concretizzate in un documentario che sottolineava i paralleli tra manifestazioni simili in tutto il mondo.

Lo stesso Danilo Sacco, vocalist dei Nomadi, ne ha dato una sua versione canora che presto sarà in commercio con un CD molto

particolare. "La Ballata dell'Uomo-Orso è cresciuta in un tempo brevissimo" afferma il regista "E" apprezzata e richiesta da altre regioni, citata da antropologi di nota fama.

Le immagini ormai sono negli archivi nazionali di svariati fotografi attratti dalla singolarità della maschera e dalla particolarità dell'impianto scenico". Al progetto hanno creduto immediatamente, il Comune di Jelsi, la Provincia di Campobasso e il PNALM, non potendo non citare l'entusiasmo partecipativo dei figuranti di Jelsi.

Oltre il Diavolo e il Cervo regionali, ospiti nel tempo qui in Molise, il gruppo piemontese dell'Orso di Mompantero (TO) e quello di maschere sarde di Fonni (NU), che hanno affiancato la manifestazione jelsese. "Quest'anno voglio fare qualcosa di diverso" ha affermato l'autore "L'invito l'ho esteso ad uno spettacolo teatrale (Ursus Live: Atto primo dell'orso bruno delle Alpi) nato nel Trentino e già rappresentato nel Parco Adamello-Brenta - con atto unico ad una sola voce, con la regia di Roberta Bonazza,

interpretato con maschera d'orso da Alessio Kogoj coregista, Licia Simoni, e le musiche di Giovanni Formilan. Sarà una serata dall'aspetto più culturale, meno appariscente ma non priva d'interesse: al nostro orso popolare da piazza, accosterò una versione teatrale più didattica, dove l'orso trentino si racconta. Strutturato come un monologo, si trasforma presto in un dialogo con gli spettatori: l'orso si presenta ed eccezionalmente si concede in una relazione con l'uomo, compagno di lotta e di vita fin dall'età delle caverne.

Inizialmente l'orso si descrive come animale, riporta informazioni scientificamente corrette e nella sua presentazione è distaccato; ma presto si scioglie, man mano che il racconto prosegue fino ad entrare, ripercorrendo la sua storia, in un profondo sentimento di dolore e passione: le sue origini antiche, il mito, le persecuzioni, i tentativi di salvaguardia. D'improvviso muta l'atmosfera: l'orso cambia umore, tono di voce e narrazione, passando in rassegna gli aspetti più profondi ed enigmatici del suo stare al mondo, con grande dignità e per-



sonalità. L'orso di Ursus Live è un orso consapevole, vivo, forte... amorevole e sapiente. Parla senza censure della paura, delle derive del genere umano, della bellezza della natura e della sfida quotidiana di convivenza tra uomini e orsi. L'epilogo è poetico: un congedo che lascia senza parole e che per un attimo... fa invidia all'uomo.

Le due manifestazioni sono supportate dalla novella Associazione "Gli Orsi Volanti", come nella prossima estate il "Premio Internazionale La Traglia". Per questa edizione, il Direttore Artistico ha dovuto far fronte alla prospettiva di una carenza di contributi istituzionali totale per mancanza di fondi. "All'appello principalmente hanno prontamente risposto il Comune di Jelsi, Luigi Di Maria con il ristorante "La Tana dell'Orso" di Frosolone e vari apprezzabili sponsors locali. Rin-

grazio tutti! Non si poteva interrompere dopo tanti consensi: non credo nella ripetitività claudicante e a singhiozzo, come spesso avviene con altri eventi di rilievo regionali: è un sistema che svilisce il prodotto, il suo risultato, la valenza culturale! In tal caso, preferisco interrompere del tutto. Se una manifestazione in generale dimostra l'apprezzamento nazionale, crea immagine per il Molise più che acclaramento, dovrebbe essere inserita a priori nel bilancio regionale e non restare incerta sino al consuntivo finale. Ben sappiamo di fondi-stilicidici, elargiti per sagre "inventate" e nulle di consistenza o, peggio ancora, di quantità monetarie che tornano indietro perché non utilizzate!..." Dopo la rappresentazione "Ursus Live", seguirà la nostra, coinvolgente "Ballata dell'Uomo-Orso.

Una serata tra piazza e teatro, insomma!

